

**4Timing SIM**

**Informativa al Pubblico**  
**III PILASTRO**  
**(Basilea 3)**

**31 dicembre 2019**

**INDICE**

|  |           |
|--|-----------|
| <b>INTRODUZIONE.....</b>   | <b>3</b>  |
| <b>1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....</b>   | <b>5</b>  |
| <b>1.1 Principali tipologie di rischio.....</b>  | <b>5</b>  |
| <b>1.2 Dispositivi di governo societario.....</b>  | <b>15</b> |
| <b>2. AMBITO DI APPLICAZIONE.....</b>  | <b>19</b> |
| <b>3. FONDI PROPRI.....</b>  | <b>20</b> |
| <b>4. REQUISITI DI CAPITALE.....</b>   | <b>21</b> |
| <b>5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE.....</b>   | <b>23</b> |
| <b>6. RISERVE DI CAPITALE.....</b>   | <b>24</b> |
| <b>7. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO.....</b>  | <b>25</b> |
| <b>8. ATTIVITÀ NON VINCOLATE.....</b>  | <b>26</b> |
| <b>9. USO DELLE ECAI.....</b>  | <b>27</b> |
| <b>10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO.....</b>  | <b>28</b> |
| <b>11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO OPERATIVO.....</b>   | <b>29</b> |
| <b>12. ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSI NEL PORTAFOGLIO DI<br/>    NEGOZIAZIONE.....</b> | <b>30</b> |
| <b>13. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE.....</b>  | <b>31</b> |
| <b>14. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE.....</b>                                      | <b>32</b> |
| <b>15. POLITICHE DI REMUNERAZIONE.....</b>   | <b>33</b> |

## INTRODUZIONE

La società “4Timing SIM S.p.A.” (di seguito anche “la SIM” o “la Società”) assolve, con il presente documento, gli obblighi di informativa previsti dalla disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito anche “Regolamento CRR”) e nella Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito anche “Direttiva CRD IV”), che traspongono nell’Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework di Basilea III*), applicabile dal 1° gennaio 2014 in termini di:

- requisiti minimi patrimoniali (Primo Pilastro);
- controllo prudenziale dell’adeguatezza patrimoniale (Secondo Pilastro);
- requisiti di trasparenza delle informazioni (Terzo Pilastro).

Il documento tiene altresì in considerazione i nuovi *standard* per la redazione dell’informativa al pubblico dettati dal documento “*Guidelines on disclosure requirement under Part Eight of Regulation (EU) n. 575/2013*” pubblicato il 4 agosto 2017 dall’EBA.

Alla normativa dell’Unione europea, per le SIM e ai Gruppi di SIM si aggiungono inoltre le disposizioni emesse dalla Banca d’Italia con la Circolare della Banca d’Italia n. 285 “*Disposizioni di vigilanza per le banche*” del 17 dicembre 2013<sup>1</sup> - e successivi aggiornamenti (che recepisce le Linee Guide dell’EBA dell’aprile 2018 in merito ai processi ICAAP e ILAAP), in sostituzione delle previsioni del “*Regolamento della Banca d’Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM*” del 24 ottobre 2007 (e successive modifiche ed integrazioni)<sup>2</sup>, e la Comunicazione del 31 marzo 2014 “*SIM e gruppi di SIM: applicazione della nuova normativa prudenziale europea*”.

In tale ambito, la normativa riguardante il III Pilastro prevede obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. In particolare, l’Informativa al Pubblico è disciplinata direttamente dal Regolamento CRR (Parte Otto artt. 431 – 455 e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 – art. 492) e dai Regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione, con particolare riferimento:

<sup>1</sup> Cfr. Bollettino di Vigilanza n. 3 della Banca d’Italia del 31 marzo 2014, paragrafo 2.5 “*Disciplina applicabile e discrezionalità nazionali*”.

<sup>2</sup> In base al Bollettino di Vigilanza n. 3 della Banca d’Italia del 31 marzo 2014, “*la diretta efficacia delle disposizioni del CRR determina la disapplicazione della disciplina prudenziale nazionale prevista dal Regolamento del 24 ottobre 2007 per le parti che siano ora direttamente disciplinate dal Regolamento europeo o che siano con esso incompatibili*”.

Nel dettaglio, non sono più applicabili alle SIM e ai Gruppi di SIM le seguenti disposizioni del Regolamento della Banca d’Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007:

- nel Titolo I, i capitoli da 1 a 13 e relativi allegati;
- il Titolo II continua ad applicarsi con riferimento all’anno 2013;
- il Titolo III;
- nel Titolo IV, il capitolo 1 (ad eccezione del paragrafo 3) e nel capitolo 3 le sezioni I, II, III e IV.

- alla “*Metodologia di riconciliazione dello Stato Patrimoniale*” (Allegato I del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013);
- al “*Modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale*” (Allegato II del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013);
- al “*Modello transitorio per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri*” (Allegato VI del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione europea del 20 dicembre 2013).

La finalità del presente documento è quella di fornire al pubblico informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale della società, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, la composizione del capitale regolamentare e le modalità di calcolo dei coefficienti patrimoniali. Il documento fornisce inoltre alcune informazioni relative agli assetti di governo societario e al sistema di remunerazione e incentivazione adottato.

Le informazioni sono state organizzate in paragrafi, ciascuno inerente ad una particolare area informativa, seguendo l'ordine degli articoli contenuti nella Parte otto “*Informativa da parte degli enti*” del Regolamento CRR. Il livello di dettaglio dell'informativa fornita, in ossequio al principio di proporzionalità e alle disposizioni normative, è commisurato alla complessità organizzativa e operativa della società.

In ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento CRR, la SIM pubblica le informazioni sul sito *internet* all'indirizzo [www.4timingsim.it](http://www.4timingsim.it), con frequenza almeno annuale.

Ai fini della predisposizione della presente Informativa al Pubblico, la Società ha altresì tenuto conto delle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

## 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Consiglio di Amministrazione della società, quale organo con funzione di supervisione strategica, ha provveduto ad individuare gli obiettivi, le strategie, il profilo e i livelli di rischio del Gruppo definendo le politiche aziendali e quelle del sistema di gestione del rischio dell'impresa. Si precisa che il Consiglio di Amministrazione della società, nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), si è espresso in merito all'adeguatezza delle misure di gestione dei rischi e al profilo di rischio complessivo della SIM rispetto alle strategie aziendali, approvando in data 19 giugno 2020 i seguenti documenti: "ICAAP/ILAAP" e "Mappa dei rischi".

La SIM si classifica tra gli intermediari di Classe 3 ai fini del processo di controllo prudenziale (SRP – *Supervisory Review Process*) in quanto presenta un attivo di bilancio inferiore a 4 miliardi di euro. Di seguito, sono riportate le categorie di rischio a cui il Gruppo risulta esposto e che sono state oggetto di valutazione, nonché le relative politiche e modalità di gestione delle stesse.

### 1.1 Principali tipologie di rischio

#### Rischi di Primo Pilastro

La seguente tabella riporta la mappatura dei rischi di *Primo Pilastro* applicabili (rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo).

| Rischio di Primo Pilastro | Rilevanza |
|---------------------------|-----------|
| Credito                   | X         |
| Mercato                   | n/a (*)   |
| Operativo                 | X         |

(\*) n/a: non rilevante in quanto non esposta al rischio, in considerazione della specifica operatività della SIM.

#### Rischi di Secondo Pilastro

La seguente tabella riporta la mappatura dei rischi di *Secondo Pilastro*, così come definiti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

| Rischio di Secondo Pilastro | Rilevanza |
|-----------------------------|-----------|
| Concentrazione              | n/a (*)   |
| Paese                       | n/a (*)   |
| Trasferimento               | n/a (*)   |
| Tasso d'interesse           | n/a (*)   |

|                   |         |
|-------------------|---------|
| Base              | n/a (*) |
| Liquidità         | n/a (*) |
| Residuo           | n/a (*) |
| Cartolarizzazione | n/a (*) |
| Leva              | n/a (*) |
| Reputazionale     | n/a (*) |
| Strategico        | n/a (*) |

(\*) n/a: non rilevante in quanto non esposta al rischio, in considerazione della specifica operatività della **SIM**.

| Altri Rischi        | Rilevanza |
|---------------------|-----------|
| Rischio di Business | X         |

Sono stati considerati come “*rilevanti quantificabili*” il rischio di credito e controparte, il rischio operativo e il rischio di *business*.

Tale processo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della SIM ed è stato oggetto di analisi da parte della Funzione di Revisione Interna.

Nei paragrafi successivi vengono descritti gli strumenti di controllo e attenuazione soltanto dei rischi “*rilevanti*”, sulla base dell’esito del processo sopra descritto.

### 1.1.1 Rischio di credito

#### Definizione

Il rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

#### Valutazione dell’esposizione - Gestione di Patrimoni, Consulenza, Collocamento, Investimento mezzi propri della SIM

L’esposizione al rischio di credito interessa principalmente:

- il deposito/investimento dei mezzi propri della SIM;
- le commissioni per l’attività di gestione da addebitare ai clienti istituzionali;
- le commissioni per l’attività di gestione da addebitare ai clienti retail;
- le attività materiali;
- i ratei attivi;
- le garanzie rilasciate per l’affitto degli uffici aziendali.

### Metodologia di misurazione

La SIM, in considerazione dell'appartenenza alla Classe 3 e della specifica struttura organizzativa, applica la metodologia Standardizzata, nell'ambito della quale sono previste nella disciplina prudenziale specifiche griglie per l'attribuzione delle ponderazioni in funzione della tipologia delle esposizioni al rischio/controparte e del merito creditizio della controparte.

### Presidi organizzativi e di controllo

A presidio del rischio identificato, per quanto riguarda il deposito di mezzi propri su C/C bancari, la SIM effettua un'attività di valutazione ex ante, finalizzata all'individuazione della controparte presso cui effettuare il deposito di cui si tratta.

Con riferimento alle commissioni che la SIM deve incassare dalla clientela retail per il servizio di gestione di portafogli, il rischio non si considera particolarmente rilevante, in quanto prelevate direttamente dal patrimonio in gestione. Per quanto riguarda le commissioni che la SIM deve incassare dalla società delegante in relazione al servizio di gestione in delega da parte di Ersel Gestion Internationale S.A., il rischio non è considerato particolarmente rilevante, in quanto oggetto di un contratto con un investitore istituzionale. Infine, con riferimento alle immobilizzazioni materiali, l'importo può essere considerato modesto.

### 1.1.2 Rischio operativo

#### Definizione

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni. Tale definizione ricomprende il rischio legale e di conformità, definito come il rischio di subire perdite (es. sanzioni, ammende, etc.) per la mancata osservazione di disposizioni normative.

#### Valutazione dell'esposizione - Tutte le Aree ed i settori aziendali

La gestione (identificazione, misurazione, valutazione) dei rischi operativi, intesi come "rischi di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi esterni, oppure da eventi esogeni" è affidata al Risk Management.

Per l'individuazione dei rischi operativi si fa riferimento alla classificazione contenuta nell'accordo di Basilea II e precisamente:

1. Frode interna
2. Frode esterna
3. Pratiche di impiego e sicurezza del posto di lavoro
4. Clienti, prodotti e pratiche di business

5. Danni ad attività fisiche
6. Interruzione del business e malfunzionamento dei sistemi
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi

Alcuni esempi dei rischi sopra esposti possono essere:

- a) frode interna: alterazione intenzionale di dati, sottrazione di beni e valori, operazioni in proprio basate su informazioni riservate;
- b) frode esterna: furto, contraffazione, falsificazione, emissione di assegni a vuoto, pirateria informatica;
- c) rapporto di impiego e sicurezza sul posto di lavoro: risarcimenti richiesti da dipendenti, violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza del personale, attività sindacale, pratiche discriminatorie, responsabilità civile;
- d) pratiche connesse con la clientela: violazione del rapporto fiduciario, abuso di informazioni confidenziali, transazioni indebite effettuate per conto della SIM, riciclaggio di denaro di provenienza illecita, vendita di prodotti non autorizzati;
- e) danni a beni materiali: atti di terrorismo e vandalismo, terremoti, incendi, inondazioni;
- f) disfunzioni e avarie di natura tecnica: anomalie di infrastrutture e applicazioni informatiche, problemi di telecomunicazione, interruzioni nell'erogazione di utenze;
- g) conformità esecutiva e procedurale: errata immissione di dati, gestione inadeguata delle garanzie, documentazione legale incompleta, indebito accesso consentito a conti di clienti, inadempimenti di controparti non clienti, controversie legali con fornitori.

La fase di mappatura e gestione dei rischi operativi prevede le seguenti attività:

- **Analisi delle procedure:**  
questa attività permette al Risk Management di identificare preventivamente le possibili aree di esposizione al rischio presenti nei processi aziendali. Tali esposizioni possono quindi essere oggetto di analisi ed approfondimenti ulteriori;
- **Intervista con i responsabili e/o addetti dei processi:**  
l'intervista con i responsabili di area/settore consente di individuare i punti critici dei diversi processi, e di valutare il grado di esposizione al rischio degli stessi. Al contempo la condivisione del livello di rischio esistente permette di sensibilizzare la struttura verso la "cultura del rischio". Se necessario, il Risk Management procede con l'intervista alla persona materialmente incaricata del processo;
- **Analisi degli eventi occorsi:**

Gli eventi occorsi sono il punto di partenza per approfondire l'analisi di un processo e per la ricerca del miglior presidio per la mitigazione dell'esposizione al rischio.

Il Risk Management, individuati e mappati i punti critici come sopra esposto, procede con l'identificazione del tipo di rischio operativo al quale la SIM è esposta, compilando il modello per la mappatura e la gestione del rischio operativo.

La valutazione dell'impatto del rischio è la combinazione tra la probabilità che il rischio si manifesti e la conseguenza che deriva dal suo manifestarsi, ed è quindi definita con i seguenti livelli di rischio:

- **Meno significativo:** rischio poco probabile che si verifichi o che si sia verificato e con impatto poco rilevante;
- **Da considerare:** probabile che si verifichi o che si sia già verificato, ma di lieve impatto;
- **Contingente:** meno probabile che si verifichi o che si sia verificato, ma con impatto rilevante;
- **Critico:** probabile che si verifichi o che si sia verificato, con seri ed evidenti impatti.

Classificati i rischi, il Risk Management identifica le attività di mitigazione e i controlli di qualsiasi livello esistenti nel processo oggetto di esposizione al rischio operativo, e li classifica nel seguente modo:

- **Buona:** le attività di mitigazione del rischio garantiscono un adeguato livello di sicurezza;
- **Adeguata:** le attività di controllo e mitigazione del rischio forniscono un livello di sicurezza adeguato;
- **Parzialmente adeguata:** il sistema di controllo e mitigazione presidia in modo parziale le attività;
- **Inadeguata:** non esistono attività di mitigazione del rischio.

Al termine delle precedenti fasi, il modello per la mappatura e la gestione dei rischi operativi è in grado di evidenziare i processi per i quali la combinazione Impatto/Presidio non è sufficiente a garantire una efficace copertura del rischio. A questo punto il Risk Management, unitamente al responsabile dell'Area/Settore interessato all'intervento, procedono congiuntamente all'analisi della problematica, con l'obiettivo di trovare soluzioni efficaci per la "copertura" del rischio. Ove necessario il Risk Management e il Responsabile dell'Area/Settore interessato provvedono a proporre una modifica delle procedure interne.

Il modello per la mappatura dei rischi prevede le seguenti informazioni:

- Processo Interessato;
- Punto di controllo;
- Proprietario del processo;
- Servizio di investimento interessato;

- Funzione di controllo;
- Tipo di rischio;
- Presidio;
- Conseguenza;
- Valutazione del livello di controllo;
- Valutazione del rischio;
- Valutazione globale;
- Proposte/osservazioni per apportare migliorie al processo;
- Dati riferiti agli eventi operativi occorsi.

L'output del modello è rappresentato da una valutazione globale e da una serie di grafici che permettono una valutazione immediata del livello complessivo di esposizione al rischio.

Per consentire un costante e puntuale aggiornamento del "database" relativo agli errori operativi ("*data collection model*"), i responsabili di Area/Settore registrano su apposita scheda, allegata alla procedura, le anomalie/errori che si dovessero verificare durante lo svolgimento delle attività. Nella scheda vanno indicate:

- la data in cui si è verificato l'evento;
- descrizione dell'evento;
- la procedura interessata;
- causa dell'evento;
- il danno economico;
- la data in cui è stato rilevato l'evento;
- suggerimenti per mitigare la possibilità del ripetersi dell'evento.

La scheda deve essere consegnata al Risk Management, che dopo aver assegnato un numero progressivo, esegue gli approfondimenti del caso ed eventualmente propone delle modifiche alla relativa procedura. In caso di danni economici di sensibile entità, il Risk Management procede ad una valutazione con i responsabili di Area/Settore interessati e, in ogni caso, ne verrà data notizia al Consiglio di Amministrazione per importi superiori a Euro 10.000. I dati raccolti dalle segnalazioni degli eventi permettono al Risk Management di aggiornare il modello e di perfezionare il sistema di gestione del rischio.

Nel corso del 2019 la SIM ha quindi rilevato nel continuo il verificarsi di errori operativi e l'eventuale perdita conseguente contabilizzata, presentando un report riepilogativo degli incidenti occorsi. Nel 2019 si sono verificati tre errori operativi dovuti al disallineamento dei flussi informativi fra la Banca Depositaria e la SIM ed uno relativo all'errato calcolo della commissione di performance da parte del software gestionale..

### Valutazione della sicurezza informatica dei dati

Per la valutazione dei rischi derivanti da interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici la SIM ha in essere la Procedura di Business Continuity Plan e la Procedura Gestione della sicurezza fisica e logica.

La SIM adotta sistemi di protezione dei dati e di recovery a garanzia della continuità dei processi informativi per tutelarsi dai seguenti scenari di crisi:

- alterazione o danneggiamento dei dati;
- indisponibilità dei sistemi;
- interruzione o malfunzionamento del funzionamento delle reti di telecomunicazioni;
- interruzione o malfunzionamento della fornitura di energia elettrica.

Gli accessi al server sono differenziati tra collegamenti interni ed esterni. Per interni si intendono tutti gli accessi effettuati all'interno della rete locale LAN, da KLINE (gestore software ANTANA), da MIKONO (segnalazioni CONSOB e Banca d'Italia) e da DB&B Consulting (Risk Management) ed avvengono tramite RDP (Remote Desktop): a questo livello vengono richieste le credenziali (nome utente e password, create inizialmente dall'amministratore del sistema). La sicurezza di tale connessione 'interna' è garantita da firewall su server e da antivirus specifici sui computer 'client'. Per esterni si intendono gli accessi effettuati al di fuori della rete LAN. Questi ultimi avvengono via browser tramite procedura OVL che richiede un nome utente (al quale è associata la relativa utenza server) e password (creata inizialmente dall'amministratore del sistema).

Questo tipo di accesso, essendo effettuato via browser, inibisce il copia/incolla e di fatto elimina ogni possibilità di scambio dati tra il computer utente; tale procedura impedisce quindi il trasferimento di virus tra il computer utente ed il server. Essendoci, però, la necessità di estrapolare dati dal server e di elaborarli su computer locali, è stata predisposto un tipo di trasferimento non diretto; la procedura prevede un'area specifica sul server, per ogni utente, dove 'depositare' i file da trasmettere: per completare l'operazione di copia l'utente deve accedere alla sua area attraverso la piattaforma 4TC dove è stata prevista una funzione ad hoc per lo scarico dei suddetti file.

La SIM ha in essere un accordo con Tecne srl, per la gestione e manutenzione della macchina computer (1), del *disaster recovery* e *business continuity*.

Un ulteriore aspetto di valutazione è rappresentato dalla sicurezza informatica dei dati con particolare riferimento alla protezione dei dati personali. La connessione sicura avviene tramite tunnel VPN verso il server della SIM gestito da Tecne srl. La sicurezza e protezione dei dati risponde alla normativa Europea GDPR (Regolamento UE 2016/679).

### Valutazione dei rischi derivanti dal rapporto di impiego

Relativamente ai rischi derivanti dal rapporto di impiego si sono individuati, per ciascun evento di rischio, i seguenti presidi:

- la SIM, con riferimento al pagamento dei contributi e alla determinazione della retribuzione, si avvale di un consulente esterno che certifica la correttezza dell'importo;
- l'invio di comunicazioni obbligatorie è affidato ad un consulente esterno specializzato;
- relativamente a comportamenti lesivi dell'immagine della SIM da parte dei dipendenti il presidio organizzativo è costituito dalla presa visione e dichiarazione di rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti.

#### Valutazione dei rischi di compliance e altri rischi operativi

Per quanto attiene gli eventi di rischio riconducibili alle categorie compliance e altri rischi operativi, i presidi organizzativi sono costituiti, in via generale, da:

- elevata professionalità e competenza dei dipendenti e collaboratori ottenuta tramite un accurato processo di selezione e di costante aggiornamento professionale;
- previsioni procedurali, nella forma di Policy, Regolamenti, Procedure interne e Manuali Operativi. Tali disposizioni, difatti, disciplinano in modo esplicito la totalità dei processi e sono costantemente aggiornate allo scopo di riflettere tempestivamente ogni variazione dell'operatività;
- un processo di rilevazione degli errori, loro monitoraggio e chiara attribuzione delle responsabilità;
- la gestione del processo di spesa attuata per il tramite del Budget di costi ed investimenti. Questo rappresenta anche il piano di spesa della SIM. Ciò consente che le spese vengano controllate già dal momento dell'ordine in base alle procedure autorizzative delle stesse.

I presidi di controllo sono riconducibili, invece, al sistema dei controlli interni, in particolare dai controlli di linea effettuati dalle strutture operative di competenza, dai controlli di secondo livello affidati alla Funzione di Compliance, affidata in outsourcing alla società Eddystone Srl, e alla Funzione di Risk Management e dai controlli di terzo livello – rivolti ad accertare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso – affidati alla Funzione di Internal Auditing affidata in outsourcing allo Studio Lori e Associati.

Per la copertura dei rischi di danneggiamento di beni di proprietà di terzi (in particolare l'immobile in affitto) è stata stipulata apposita polizza con la compagnia Zurigo Assicurazioni.

#### Valutazione dei rischi derivanti dalla sicurezza sul lavoro

Per quanto attiene i rischi derivanti dalla sicurezza sul lavoro i presidi organizzativi e di controllo sono costituiti da un lato dalle Procedure interne e dalle norme di comportamento e dall'altro dall'attuazione delle misure individuate per garantire un adeguato presidio ai rischi

censiti e dall'effettuazione di attività di verifica dell'efficacia delle misure adottate. Tutta l'attività relativa alla sicurezza sul lavoro è demandata ad un professionista esterno a ciò abilitato (CSIA).

È stata stipulata una polizza a tutela dei rischi professionali degli amministratori, dei sindaci e del Presidente della SIM con la compagnia CNA/HARDY.

#### Presidi organizzativi e di controllo

Il Risk Management ha il compito di tenere aggiornato il modello in via continuativa. A tal fine, ogni volta che:

- si verifica una mutazione alla struttura aziendale;
- viene lanciato un nuovo prodotto/attività;
- si modifica una procedura;
- si introducono nuovi strumenti informatici;
- intervengono modifiche normative

deve essere eseguita l'analisi dell'esposizione al rischio sopra illustrata ed aggiornato di conseguenza il modello.

La procedura e il modello vengono approvati dal CdA in caso di loro revisione.

Con cadenza annuale il responsabile del Risk Management fornisce una relazione sull'attività svolta, sulle evidenze prodotte in materia di esposizione al rischio e le eventuali proposte di miglioramento dei processi.

È facoltà dei membri del Consiglio di Amministrazione richiedere al Risk Management report finalizzati alla verifica puntuale dei lavori in corso.

Con particolare riferimento alla valutazione dei rischi operativi, emerge come la SIM sia esposta ai rischi in oggetto secondo un livello di criticità bassa.

#### Metodologia di misurazione

Per il calcolo della copertura del rischio operativo si applica il metodo base (Basic Indicator Approach – BIA) previsto dalla normativa prudenziale per misurare il capitale interno a fronte dei rischi operativi, pari al 15% di un indicatore del volume dell'operatività aziendale (come definito dall'art 315 del regolamento CRR) individuato nel margine di intermediazione (come determinato dall'art.136 del CRR) .

#### 1.1.3 Rischio di Business

##### Definizione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela.

#### Valutazione esposizione

Per quanto riguarda la composizione della clientela istituzionale si specifica che:

- alla data del 31 dicembre 2019 il servizio di gestione dei portafogli istituzionali di Ersel Gestion Internationale S.A ha generato 250.000 Euro di commissioni (17% del totale) mentre il servizio di consulenza su portafogli istituzionali ha generato 150.707 Euro di commissioni (10% del totale). Complessivamente quindi il Gruppo Ersel rappresenta il 27% delle commissioni attive previste per i servizi di consulenza all'investimento e di gestione di portafogli per clienti istituzionali.

#### Metodologia di misurazione

L'esame della composizione della clientela non prevede come output, al momento, alcun tipo di misurazione della copertura.

#### Presidi organizzativi e di controllo

A presidio del rischio identificato la SIM effettua un'attività continua di fidelizzazione della clientela istituzionale. Inoltre, la SIM ha pianificato un'azione di ricerca di nuove masse in gestione, attraverso il nuovo canale distributivo rappresentato dai consulenti finanziari, ricerca che ha già avuto positiva conclusione a fine 2019.

### **1.2 Dispositivi di governo societario**

L'organo di supervisione strategica della SIM, rappresentato dal Consiglio di Amministrazione ha approvato il Processo ICAAP in particolare:

1. la definizione e le caratteristiche del processo;
2. l'attribuzione dei ruoli e delle responsabilità agli organi ed alle funzioni aziendali;
3. le fasi e la periodicità dello stesso come definite nelle disposizioni normative;
4. le modalità e i tempi della revisione periodica o di aggiornamento del processo.

Risultano quindi approvate le linee guida organizzative e metodologiche per l'avvio del processo.

Ai fini della definizione del processo ICAAP, lo stesso è stato suddiviso in una parte strategica di competenza dell'organo di supervisione strategica e in una parte operativa affidata agli organi e alle funzioni aziendali coinvolte nel processo.

Con riferimento alla parte strategica, le fasi previste dalla procedura risultano essere:

1. la definizione del piano industriale e del budget annuale;
2. la definizione del capitale complessivo e la riconciliazione con il patrimonio di vigilanza che si sostanzia nella definizione e determinazione del capitale disponibile a copertura del capitale interno complessivamente assorbito dai rischi cui la SIM è esposta.

La SIM si avvale ai fini della definizione del capitale disponibile, del capitale regolamentare ottenuto dal valore contabile degli strumenti di capitale ammessi ai fini di vigilanza prudenziale.

La decisione è stata motivata dalla considerazione che i criteri regolamentari privilegiano le valutazioni ancorate a dati storici prudenzialmente rettificati al fine di evitare la volatilità del capitale disponibile e i rischi di una sua sovrastima. Inoltre, visto il principio di proporzionalità vigente per il processo ICAAP, la relativa “non sofisticazione” delle attività esercitate dalla SIM non giustificherebbe l'utilizzo di indicatori diversi da quelli previsti dal Primo Pilastro.

Il processo è sottoposto a revisione periodica, almeno una volta all'anno, da parte del CdA della SIM con la collaborazione delle funzioni di controllo, con riferimento a tutte le fasi che lo compongono:

- individuazione dei rischi e dei controlli;
- valutazione dei rischi e dei controlli;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- pianificazione strategica del capitale;
- “stress testing”;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ed eventuale piano di reintegro;
- monitoraggio e reporting.

L'obiettivo è di ottenere una valutazione d'insieme in termini di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica nonché di sistema generale di governo dei rischi.

Formano oggetto dell'esecuzione del processo di revisione:

- la verifica della corretta formalizzazione e condivisione dei processi;
- la coerenza dei rischi individuati con l'operatività della SIM ed il loro costante monitoraggio;
- la coerenza delle metodologie di valutazione dei rischi in relazione alle caratteristiche operative e organizzative della SIM;
- la valutazione del complesso dei controlli posti a presidio dei rischi individuati;
- la coerenza, con le caratteristiche operative e organizzative della SIM, della metodologia di aggregazione del capitale interno relativo a ciascun rischio;

- la verifica della presenza e della formalizzazione di un piano strategico nonché l'analisi delle logiche sottostanti la sua predisposizione al fine di individuare gli impatti sui rischi cui la SIM è esposta;
- l'appropriatezza delle prove di stress applicate in relazione alla natura di ciascuno dei fattori di rischio rilevanti per l'operatività;
- la valutazione dell'adeguatezza del patrimonio di vigilanza in relazione al capitale assorbito dai rischi e alle analisi di sensibilità;
- l'analisi della reportistica verso gli organi aziendali e verso l'Autorità di Vigilanza.

Il risultato delle suddette attività, costituenti il processo di revisione, è rappresentato dall'adeguamento alle variazioni intervenute nel periodo di riferimento, dall'individuazione delle aree del processo suscettibili di miglioramento nonché dalle principali carenze organizzative, metodologiche o informatiche rilevate al fine di definire un piano di interventi finalizzato a rimuovere tali anomalie e la verifica della loro attuazione.

Nell'ambito del Processo ICAAP il Consiglio di Amministrazione della SIM svolge con periodicità non ricorrente le seguenti attività:

- a) delega il Risk Management, con il supporto dell'Amministratore delegato responsabile della Pianificazione e Controllo di Gestione, per l'identificazione e classificazione dei rischi aziendali cui è sottoposta la struttura organizzativa nello svolgimento dei servizi di investimento;
- b) in caso di revisione del piano strategico, valuta la coerenza del capitale disponibile e informa il Risk Manager.

Il Consiglio di Amministrazione della SIM con periodicità ricorrente:

- a) determina il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo, con riferimento alla fine dell'esercizio in corso al momento dell'approvazione del resoconto ICAAP. La stima dovrà tener conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività. Dovrà inoltre essere coerente con il piano strategico;
- b) monitora l'adeguatezza del processo di Risk Management;
- c) valuta il resoconto ICAAP, identificando eventuali aree di miglioramento, sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo, individuando specificamente le eventuali carenze del processo, le azioni correttive da porre in essere e la pianificazione temporale delle medesime;
- d) approva il resoconto ICAAP da inviare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, salvo eventuali proroghe disposte dall'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale è tenuto a vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa. A tal fine valuta almeno annualmente, prima della trasmissione alla Banca d'Italia, ma successivamente

all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, il Resoconto ICAAP esprimendo il proprio parere.

Di seguito si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della società al 31 dicembre 2019:

| <b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b> |   |
|-------------------------------------|---|
| Giancarlo Somaschini                | <i>Presidente e Amministratore indipendente</i> |
| Eugenio de Vito                     | <i>Amministratore delegato</i>                  |
| Eugenio Ramassotto                  | <i>Amministratore delegato</i>                  |
| Riccardo Granero                    | <i>Amministratore delegato</i>                  |
| Marco Giubbilei                     | <i>Consigliere</i>                              |
| <b>COLLEGIO SINDACALE</b>           |   |
| Vincenzo Gambaruto                  | <i>Presidente</i>                               |
| Luca Giuseppe Piovano               | <i>Sindaco Effettivo</i>                        |
| Laura Stupino                       | <i>Sindaco Effettivo</i>                        |

## 2. AMBITO DI APPLICAZIONE

|   |  |
|---|--|
| <b>Denominazione dell'intermediario cui si applicano gli obblighi di informativa:</b> | <i>4Timing SIM S.p.A.</i>  |
| <b>Imprese controllate e controllanti:</b>  | <i>Al 31 dicembre 2019 non esistevano imprese controllate, né imprese controllanti</i> |

4Timing SIM S.p.A. (di seguito la "SIM"), con sede legale e amministrativa a Torino, in corso Vittorio Emanuele II 44, 10123 Torino, è iscritta al numero 290 dell'Albo delle SIM tenuto dalla CONSOB ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 58/1998 ed è autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi d'investimento:

- Esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione (D.lgs. n. 129/17 del 03/08/2017);
- Gestione di portafogli - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa (Delibera d'iscrizione n. 19490 del 20/01/2016);
- Consulenza in materia di investimenti - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa (Delibera d'iscrizione n. 19490 del 20/01/2016);
- Collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa (Delibera n. 20208 del 6/12/2017).

Il core business attuale della SIM è rappresentato dalla Gestione di portafogli e, in via secondaria, dalla Consulenza in materia di investimenti.

### 3. FONDI PROPRI

Si riportano di seguito le informazioni sui Fondi Propri di 4Timing SIM S.p.A. al 31 dicembre 2019.

I valori numerici considerati sono desunti dal documento "ICAAP/ILAAP" approvato in data 19 giugno 2020.

La stima dei fondi propri al 31 dicembre 2020 tiene conto delle previsioni di sviluppo dell'attività e della struttura organizzativa così come riportate nelle linee di sviluppo strategico e nei documenti di aggiornamento delle stesse condivisi con le Autorità di vigilanza.

| <b>Evoluzione dei Fondi propri</b>                         | <b>31-dic-19</b> | <b>31-dic-20</b> |
|--|------------------|------------------|
| Capitale versato   | 483.000          | 483.000          |
| Sovraprezzo di emissione                                   | 83.945           | -                |
| utile e perdite portate a nuovo                            | - 4.956 -        | 4.956            |
| utile o perdita del periodo                                | - 96.863 -       | 70.550           |
| Riserve - altro  | 442.611          | 429.693          |
| Altre att.imm.prima della deduz.<br>pass.fiscali differite | - 51.689 -       | 35.689           |
| attività fiscali differite per<br>redditività futura       | - 105.928 -      | 105.928          |
| <b>Totale Capitale primario di classe 1</b>                | <b>750.120</b>   | <b>695.570</b>   |
| <b>Totale Capitale di classe 1</b>                         | <b>750.120</b>   | <b>695.570</b>   |
| <b>Totale Fondi Propri</b>                                 | <b>750.120</b>   | <b>695.570</b>   |

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, la SIM detiene Fondi Propri costituiti esclusivamente da *Capitale Primario di Classe 1* (CET1). La SIM non ricorre, al momento attuale, ad altri elementi computabili nel *Capitale Aggiuntivo di Classe 1* e nel *Capitale di Classe 2*.

L'intero Capitale Primario di Classe 1 della SIM è detenuto in forma di conto corrente bancario.

#### 4. REQUISITI DI CAPITALE

Data l'appartenenza del Gruppo alla *classe 3* (in quanto lo stesso utilizza metodologie standardizzate e presenta un attivo di bilancio inferiore a € 4 miliardi) e in virtù del principio di proporzionalità, lo stesso determina il Capitale Interno Complessivo secondo il c.d. "approccio a blocchi" (*Building Block Approach*), che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del *Primo Pilastro* l'eventuale Capitale Interno relativo agli altri rischi rilevanti (*Secondo Pilastro*), tenuto conto anche di esigenze di capitale dovute a considerazioni di carattere strategico. Tale approccio è un'ipotesi semplificatrice che non tiene conto della correlazione tra i rischi e del conseguente eventuale beneficio derivante dalla diversificazione.

Con riguardo al 2019 ed ai primi mesi del 2020, 4Timing SIM è stata esposta alle fattispecie di rischio riportate nella sotto riportata tabella. La tabella esplicita inoltre le metodologie di calcolo utilizzate per la determinazione dei requisiti di capitale a fronte dei rischi "quantificabili".

| Tipologia di rischio          | Rilevante | Metodologia di calcolo |
|-------------------------------|-----------|------------------------|
| Rischio di credito            | Sì        | Standard               |
| Rischio di mercato            | No        | -                      |
| Rischio operativo             | Sì        | BIA                    |
| Rischio di concentrazione     | No        | -                      |
| Rischio di credito trasferito | No        | -                      |
| Rischio di tasso di interesse | No        | -                      |
| Rischio di liquidità          | No        | -                      |
| Rischio di business           | Sì        |                        |

Secondo quanto disposto dall'articolo 92 del Regolamento CRR e in considerazione di quanto comunicato dalla Banca d'Italia lettera protocollo n. 258235/20 del 25 febbraio 2020, la SIM dovrà rispettare i seguenti coefficienti di capitale:

- *coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 Ratio)* pari a 6,15%;
- *coefficiente di capitale di classe 1 (T1 Ratio)* pari a 8,25%;
- *coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio)* pari a 11%.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia si aspetta in ogni caso che la SIM mantenga nel continuo i seguenti livelli di capitale:

- *coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio)* pari al 6,60%;
- *coefficiente di capitale di classe 1 (Ter 1 ratio)* pari all'8,25%;
- *coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio)* pari all' 11,45%.

Il *coefficiente di capitale totale* rappresenta i Fondi Propri del Gruppo espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio. Tenuto conto che i Fondi Propri della SIM sono costituiti esclusivamente da Capitale Primario di Classe 1 (CET1), lo stesso verifica il rispetto del coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio), determinato a partire dall'importo più elevato tra:

- a) la somma degli elementi per i rischi previsti dall'articolo 92 CRR ad eccezione di quelli dei rischi operativi;
- b) l'importo dei *Fondi Propri basati sulle spese fisse generali* previsto dall'articolo 97 CRR, moltiplicato per 12,5.

| IMPORTO CONSIDERATO     | ESPOSIZIONE AL RISCHIO | REQUISITO PATRIMONIALE |
|-------------------------|------------------------|------------------------|
| b) RISCHIO DI CREDITO   | 1.041.527              | 83.326                 |
| a) SPESE FISSE GENERALI | 4.161.728              | 332.938                |

Nel caso specifico, a fronte di un requisito regolamentare basato sul calcolo delle spese fisse generali di Euro 332.938 al 31.12.2019, il requisito patrimoniale derivante dalla somma degli altri requisiti a eccezione del rischio operativo, che nel caso di 4Timing SIM è il solo rischio credito, è di Euro 83.326, un importo minore di quello regolamentare. Pertanto, il capitale regolamentare della SIM sarà pari a Euro 332.938, e su tale importo sarà determinato il Total Capital Ratio.

| VERIFICA TCR               |               |
|----------------------------|---------------|
| FONDI PROPRI               | 750.120       |
| SPESE FISSE GENERALI       | 4.161.728     |
| <b>TOTAL CAPITAL RATIO</b> | <b>18,02%</b> |

Alla luce di quanto esposto (come illustrato nella tabella sopra), il *coefficiente di capitale totale* è pari a 18,02%, superiore di 6,57% a quanto richiesto dalla Banca d'Italia (11,45%).

## 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE

L'esposizione al rischio di credito interessa i rapporti di conto corrente a vista verso istituzioni bancarie che raccolgono la liquidità relativa ai mezzi propri ed alla liquidità della clientela detenuta presso le banche depositarie.

Tali rapporti sono accesi presso primari intermediari bancari a cui si applica una ponderazione del 20% trattandosi di un'esposizione nei confronti di intermediari vigilati avente durata pari o inferiore a tre mesi.

L'ammontare delle esposizioni creditizie ripartite per tipo di controparte nonché le simulazioni relative agli stress test sono riportate, in dettaglio, nella tabella seguente:

| Tipologia di rischi  | 31-dic-19            |                                  |                  | 31-dic-20                        |                         |                  |
|--|----------------------|----------------------------------|------------------|----------------------------------|-------------------------|------------------|
|  | Valore non ponderato | Fattore di ponderazione          | Valore ponderato | Valore non ponderato             | Fattore di ponderazione | Valore ponderato |
| Cassa  | 172                  | 0%                               | 0                | 100                              | 0%                      | 0                |
| Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali | 123.712              | 0%                               | 0                | 123.712                          | 0%                      | 0                |
| Esposizioni verso enti creditizi inferiore a 3 mesi          | 547.086              | 20%                              | 109.417          | 476.536                          | 20%                     | 95.307           |
| Esposizioni verso clienti e imprese:                         |                      |                                  |                  |                                  |                         |                  |
| Ponderazione al 75%  | 435.536              | 75%                              | 326.652          | 407.142                          | 75%                     | 305.357          |
| Ponderazione al 100%   | 100.000              | 100%                             | 100.000          | 93.481                           | 100%                    | 93.481           |
| Altre esposizioni  | 505.508              | 100%                             | 505.508          | 472.552                          | 100%                    | 472.552          |
| <b>Totale</b>  | <b>1.712.014</b>     |                                  | <b>1.041.577</b> | <b>1.573.523</b>                 |                         | <b>966.697</b>   |
|  |                      | Fondi propri per rischio credito |                  | Fondi propri per rischio credito |                         |                  |
|  | <b>1.041.577</b>     | 8%                               | 83.326           | <b>966.697</b>                   | 8%                      | 77.336           |

Il capitale interno attuale a fronte del rischio di credito è pari a Euro 83.326 ed è destinato a scendere a Euro 77.336 nella previsione al 31 dicembre 2020.

Come si evince dalla tabella sopra riportata, alla data del 31 dicembre 2019 la SIM utilizza esclusivamente i fattori di ponderazione regolamentari previsti dal Regolamento 575/2013 CRR.

La SIM non detiene, né prevede di detenere, posizioni in strumenti derivati.

## 6. RISERVE DI CAPITALE

Nel corso del 2019 non sono state fatte variazioni alle riserve di capitale esistenti a inizio esercizio.

## 7. RETTIFICHE PER IL RISCHIO DI CREDITO

Alla data del 31 dicembre 2019 non erano presenti crediti “scaduti” o “deteriorati”, così come definiti dagli *Implementing Technical Standards* dell'EBA.

La società nel corso dell'anno non ha apportato alcuna rettifica di valore su crediti.

In considerazione dell'attività svolta dalla società e in particolare dell'assenza di finanziamenti concessi alla clientela, la società non ha implementato alcuna procedura per la determinazione delle rettifiche di valore su crediti, costituiti principalmente da commissioni prelevate direttamente sui patrimoni in gestione

## 8. ATTIVITÀ NON VINCOLATE

Per “attività vincolata” si intende ogni attività che è stata impegnata o che è oggetto di un accordo per fornire garanzie o supporto di credito a delle operazioni iscritte in bilancio o fuori bilancio dalle quali l'attività non possa essere ritirata liberamente.

Le attività impegnate il cui ritiro è soggetto a qualsiasi tipo di restrizione, come ad esempio una preventiva approvazione prima di essere ritirate o sostituite da altre attività, sono ritenute vincolate.

Al 31 dicembre 2019, la Società non dispone di esposizioni al rischio di credito rientranti in tale definizione.

## 9. USO DELLE ECAI

4Timing SIM non si avvale del rating di ECAI per il calcolo dell'importo delle esposizioni ponderate.

## 10. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO

Al 31 dicembre 2019 la SIM non detiene posizioni finanziarie che possano essere ricondotte al “portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza”.

## 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO OPERATIVO

Il Capitale Interno destinato a presidiare il rischio operativo è stato calcolato facendo ricorso al *metodo base* (*Basic Indicator Approach* - BIA) previsto dall'articolo 315 CRR.

Tale metodologia prevede che il requisito in materia di Fondi Propri per il rischio operativo sia pari al 15% della media triennale dell'*indicatore rilevante* (definito dall'articolo 316 CRR), calcolato sulla base delle tre ultime osservazioni, su base annuale, effettuate alla fine dell'esercizio.

La tabella seguente riassume i risultati ottenuti, anche in relazione alle previsioni per il 31 dicembre 2020:

|  | 31-dic-19      | 31-dic-20        |
|--|----------------|------------------|
| <b>Capitale interno per rischi operativi</b> |                |                  |
| Margine di intermediazione medio             | <b>988.330</b> | <b>1.098.350</b> |
| Margine intermediazione 2017                 | 803.947        |                  |
| Margine intermediazione 2018                 | 898.256        | 898.256          |
| Margine intermediazione 2019                 | 1.262.788      | 1.262.788        |
| Margine intermediazione 2020                 |                | 1.134.005        |
| <b>Capitale interno per rischi operativi</b> | <b>148.250</b> | <b>164.752</b>   |

Il capitale interno attuale a fronte del rischio operativo è pari a Euro 148.250 al 31 dicembre 2019 che diventa Euro 164.752 a fine 2020 secondo le previsioni formulate nel Business Plan 2020-2022.

## 12. ESPOSIZIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSI NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Al 31 dicembre 2019, la SIM non deteneva partecipazioni nel capitale di persone giuridiche terze.

## 13. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE

Al 31 dicembre 2019, il rischio di tasso d'interesse risultava non rilevante. Tale conclusione è valida altresì in ottica prospettica, al 31 dicembre 2020.

## 14. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

4Timing SIM non effettua attività di cartolarizzazione.

## 15. POLITICHE DI REMUNERAZIONE

La politica di remunerazione e incentivazione della SIM è inserita in una procedura che ha avuto l'ultima approvazione nell'Assemblea del 22 gennaio 2019.

La SIM definisce e attua politiche e pratiche retributive regolate da adeguate procedure interne tenendo conto degli interessi di tutti i clienti dell'impresa, con l'intento di assicurare che i clienti siano trattati in modo equo e che i loro interessi non siano danneggiati dalle pratiche retributive adottate nel breve, medio o lungo periodo. Le politiche e pratiche retributive sono intese a non creare conflitti di interesse o incentivi che possano indurre i soggetti rilevanti a favorire i propri interessi o gli interessi dell'impresa a potenziale discapito di un cliente. Le politiche e pratiche retributive si applicano a tutti i soggetti rilevanti che hanno un impatto diretto o indiretto sui servizi di investimento o servizi accessori prestati o sulla condotta aziendale e sul profilo di rischio della SIM; si intendono quindi i componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo (Amministratori, Sindaci e i Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno).

L'assemblea degli azionisti delibera in merito a:

- politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale;
- piani di remunerazione basati su strumenti finanziari (es. stock option);
- criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. Esso assicura, inoltre, che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione almeno per i seguenti soggetti:

- i consiglieri esecutivi;
- i direttori generali;
- i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche;
- coloro che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione;

- i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni aziendali di controllo.

La remunerazione è divisa tra la componente fissa e quella variabile e il rapporto tra loro non supera il 100% (rapporto di 1:1). Il limite può essere elevato, solo se previsto dallo statuto, in base a una decisione dell'assemblea: in questo caso, lo statuto attribuisce all'assemblea il potere di fissare un rapporto più elevato, ma comunque non superiore al 200% (rapporto di 2:1). La delibera assembleare è assunta su proposta dell'organo con funzione di supervisione strategica, che indichi, per i soggetti rilevanti, le implicazioni, anche prospettiche, sulla capacità della SIM di continuare a rispettare tutte le regole prudenziali.

Lo statuto deve altresì prevedere che la proposta dell'organo con funzione di supervisione strategica sia approvata dall'assemblea ordinaria quando:

- l'assemblea è costituita con almeno la metà del capitale sociale e la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno i 2/3 del capitale sociale rappresentato in assemblea;
- la deliberazione è assunta con il voto favorevole di almeno 3/4 del capitale rappresentato in assemblea, qualunque sia il capitale sociale con cui l'assemblea è costituita.

L'organo con funzione di supervisione strategica trasmette alla Banca d'Italia:

- almeno 60 giorni prima della data in cui è fissata la decisione assembleare, la proposta che si intende sottoporre all'assemblea dei soci, munita delle relative indicazioni e di evidenze atte a dimostrare che il limite più elevato o i limiti più elevati, per il personale più rilevante o per alcune categorie di esso, non pregiudicano il rispetto della normativa prudenziale e, in particolare, di quella riguardante i requisiti in materia di fondi propri;
- entro 30 giorni dalla data in cui l'assemblea dei soci ha assunto la delibera di aumento del limite, la decisione stessa con indicazione del limite o dei limiti approvati per ciascuna categoria di personale interessata.

L'ammontare complessivo di remunerazione variabile si basa su risultati effettivi e duraturi tenendo conto anche di obiettivi qualitativi.

Il criterio principale per l'erogazione della remunerazione variabile consiste per il personale rilevante della SIM nel raggiungimento del valore del risultato operativo al lordo della componente variabile previsto nel budget annuale nello scenario Positivo, a condizione che, dopo l'erogazione della componente variabile della remunerazione, il risultato economico si mantenga positivo. La componente variabile viene calcolata in un terzo del risultato operativo, l'importo così ottenuto viene distribuito due terzi agli amministratori e un terzo ai dipendenti.

Inoltre è necessario che:

- Il risultato netto della SIM risulti positivo tenuto conto dell'erogazione;
- il valore del Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1), tenendo conto dell'erogazione, sia almeno superiore dell'1,5 del requisito SREP;
- non siano pervenuti reclami determinati da violazioni accertate degli accordi contrattuali con la clientela

L'erogazione della remunerazione variabile deve rispettare i principi di bilanciamento 1:1 con la remunerazione fissa di ogni singolo soggetto. In particolare essa verrà erogata per l'80% nell'anno di attribuzione e per il 20% differita all'anno successivo. Nel caso l'Assemblea preveda una remunerazione variabile superiore al 100% della remunerazione fissa, l'importo dovrà essere erogato, almeno per il 40% del valore, in modo differito, in tre rate annuali. L'effettiva erogazione della remunerazione in forma differita potrà essere revocata nel caso in cui la SIM non consegua gli obiettivi di redditività e patrimonializzazione previsti dal piano triennale.

Sono inoltre soggetti a clausole di claw-back gli incentivi riconosciuti e/o pagati ai soggetti che abbiano determinato o concorso a determinare:

- comportamenti da cui è derivata una perdita significativa per la SIM;
- violazioni degli obblighi imposti ai sensi del Testo Unico della Finanza;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della SIM.

La remunerazione variabile garantita non è ammessa.

Per i consiglieri non esecutivi sono evitati meccanismi di incentivazione. Lo stesso vale per la remunerazione del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), considerato che tale figura non svolge un ruolo esecutivo. Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Attualmente, non è prevista una remunerazione variabile per i consulenti finanziari. La SIM include nel personale più rilevante anche i consulenti finanziari addetti alle reti distributive (tipicamente, potrebbero risultare come personale più rilevante le figure dell'"area manager", "divisional manager", etc.). Per tali soggetti si applicano le medesime disposizioni previste per il personale rilevante della SIM.